



Gaia Germanà

Nata a Mazara del Vallo (TP) il 16 agosto 1982
residente Via Beolco 4, 40127 Bologna
gaia.germana@gmail.com

È danzatrice e insegnante di danza. Si occupa di promuovere la cultura della danza come strumento di conoscenza ed espressione personale, nonché mezzo per creare comunità; conduce, con professionisti di altre discipline artistiche, sperimentazioni sui processi creativi e di composizione estemporanea tra movimento, spazio pubblico e suono.

Nel 2008 si laurea in Discipline Teatrali presso l'Università di Bologna, con una tesi dal titolo "Verso un'estetica inclusiva della danza: la DanceAbility di Alito Alessi" (con la prof. Eugenia Casini Ropa). E' stata docente a contratto per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università di Bologna nel 2013, e ha condotto dal 2014 al 2018 percorsi di avvicinamento alla danza come mediatore didattico inclusivo presso la stessa Università, pubblicando diversi articoli e contributi sul tema.

Dopo un percorso agonistico nella disciplina della Ginnastica Ritmica durato fino ai 17 anni, approfondisce, oltre alla danza contemporanea, lo studio dell'improvvisazione e di specifiche tecniche di educazione somatica e dello yoga, prendendo parte a numerosi seminari, in Italia e all'estero (Virgilio Sieni, Mk, Teri Weikel, Simona Bertozzi, Mikel Aristegui, Ted Stoffer, Anna Halprin, Simone Forti, Julyen Hamilton).

È insegnante di DanceAbility (certificata nel 2006 presso l'Impulstanz di Vienna) e danzeducatrice® dal 2008. Dal 2007 al 2016 collabora con il Centro Mousikè di Bologna, gestendo laboratori di danza educativa e di comunità nelle scuole, in ambito sociale e artistico-teatrale, con bambini e adulti, abili e disabili.

Collabora dal 2009 con l'Accademia sull'arte del gesto di Firenze di Virgilio Sieni, sotto la cui direzione artistica, per il festival la Biennale Danza di Venezia del 2014, ha guidato il progetto "Danze per capire", laboratorio aperto a danzatori professionisti e a non vedenti alla prima esperienza di danza. Dal 2014 è assistente dello stesso coreografo per gli spettacoli: "Cena Pasolini", produzione Ert per la città di Bologna (aprile 2015), con 100 amatori dagli 8 agli 80 anni nella cornice del Salone del Podestà; "Brevi danze giovanili" (ottobre 2015 e luglio 2016) - Teatro Comunale Pavarotti di Modena per Vie festival e a Pechino per il Penghao People Theatre; "Divina Commedia_Ballo 1265", con 150 interpreti, presso il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze (dicembre 2015), "Ballo 1890_natura morta", dedicato a Giorgio Morandi, presentato al Teatro Storchi di Modena (ottobre 2016); "Mistica" (Palazzo Strozzi Firenze 2017 - nell'ambito della mostra "Bill Viola. Rinascimento elettronico") e "Il mondo salvato dai Pulcinella" (Palazzo Re Enzo - Salone del Podestà, Bologna 2018).

Dal 2015 collabora con l'associazione QB Quanto Basta e il Museo della Musica di Bologna promuovendo laboratori di ascolto corporeo e musicale rivolti alle famiglie e ai bambini delle scuole pubbliche, utilizzando la danza come strumento principale di lavoro in relazione al suono ed eleggendo il movimento a pratica di ascolto attivo del territorio.

Nel maggio 2016 fonda - con Silvia Berti, Francesca Antonino e Daina Pignatti - l'associazione MUvet (www.muvet.org), grazie alla quale divulgta sul territorio bolognese e nazionale la cultura della danza e della diversità in svariati contesti educativi, comunitari e culturali (scuole, associazioni e centri culturali - tra cui l'Istituto Ciechi Francesco Cavazza e Dynamo la velostazione di Bologna - in dialogo con il Comune e la Fondazione per l'Innovazione Urbana). Prende parte, come rappresentante di MUvet, ai progetti europei Moving Beyond Inclusion e Impart per il Festival Oriente Occidente di Rovereto, insieme alla compagnia inglese CandoCo (capofila), con Svezia, Croazia, Germania, Svizzera, Grecia e Armenia.

Dal 2019 condivide con Silvia Berti e Francesca Antonino la direzione artistica di Spaziоданза MUvet (www.spaziоданза.com), "ampia scuola" di danza radicata sul territorio emiliano, in dialogo con artisti e studiosi che conducono una ricerca sui linguaggi del contemporaneo a livello internazionale.